

(ER) SCUOLA BOLOGNA. PROCURA SCAGIONA MAMMA E PRESIDE XXI APRILE
CHIESTA ARCHIVIAZIONE ACCUSE, MA SU OCCUPAZIONI NOTTURNE RESTA NO

(DIRE) Bologna, 3 ott. - La Procura di Bologna ha chiesto l'archiviazione per la vicenda dell'occupazione alle scuole XXI Aprile. Pur ritenendo "illecite" le assemblee notturne all'interno degli edifici scolastici, i magistrati bolognesi al termine di una lunga riflessione hanno giudicato "non sanzionabile" il comportamento della presidente del III Circolo didattico, Ursula Montanari, e del preside dell'istituto, Stefano Mari. Entrambi sono stati iscritti sul registro degli indagati poche ore prima che venisse richiesta l'archiviazione.

A carico di Montanari, identificata come la promotrice di quell'assemblea durata oltre l'orario scolastico, la Procura aveva ipotizzato un abuso d'ufficio riferito alla violazione di norme amministrative extrapenali (ovvero i regolamenti di circolo che vietano l'organizzazione di riunioni fuori dall'orario scolastico), mentre per Mari l'ipotesi di reato era omissione di atti d'ufficio per non aver fermato l'assemblea e non aver ritenuto di predisporre un servizio di vigilanza. Per entrambi, ora, la Procura chiede l'archiviazione, ritenendo il fatto "non punibile"- Nei prossimi giorni sarà un gip a decidere sulla richiesta di archiviazione per Montanari e Mari. Rimane però la considerazione che queste assemblee, che la

Procura sottolinea non vanno considerate "occupazioni" (perché tali non sono) ma semplici "manifestazioni", sono illecite.

Almeno nelle modalità in cui le cose si sono svolte alle scuole XXI Aprile. Dove, fanno capire da piazza Trento Trieste, nella gestione della situazione i magistrati non hanno potuto fare a meno di notare una buona dose di pressapochismo.

Proprio per questo, la richiesta di archiviazione firmata dal pm Luigi Persico e dal procuratore capo reggente Silverio Piro, viene trasmessa anche alle autorità scolastiche, provinciali e regionali, ma anche alla Corte dei Conti (perché valuti l'eventuale danno erariale e di immagine), al Prefetto e al Questore. Ai dirigenti degli uffici scolastici provinciali e regionali, la Procura manda a dire di chiarire ai dirigenti scolastici il loro potere autorizzativo e di assumersi, in un certo senso, la responsabilità che gli compete.